Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 96

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali

Sedute di martedì 23 gennaio 2007

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 16
4ª - Difesa . . . . . » 24
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 29
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 35
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . . » 41
12ª - Igiene e sanità . . . . . » 46

Commissioni riunite

2ª (Giustizia) e 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali) . . . . . *Pag.* 3

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri . . . . . *Pag.* 50

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 52

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali . . . . . *Pag.* 67

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

COMMISSIONI 2ª e 13ª RIUNITE

2ª (Giustizia)

13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 23 gennaio 2007

6ª Seduta

Presidenza del Presidente della 2ª Commissione
SALVI

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

(1231) ***Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali,*** approvato dalla Camera dei deputati

(1117) ***SCHIFANI ed altri. – Misure per i conduttori di immobili in condizione di particolare disagio abitativo, conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio in determinati comuni***

(1142) ***EUFEMI e LIBÈ. – Interventi per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali***
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 17 gennaio scorso.

Il presidente SALVI, dopo aver avvertito che non sono ancora pervenuti i pareri delle Commissioni 1ª e 5ª sul testo del disegno di legge e sugli emendamenti presentati, esprime il vivo rammarico della Presidenza delle Commissioni riunite per l'assenza di un rappresentante del Governo.

La senatrice DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)* illustra gli ordini del giorno nn. G/1231/1/2 e 13, il primo dei quali riproduce un analogo atto di indirizzo già approvato dall'altro ramo del Parlamento per quanto concerne la questione degli occupanti senza titolo di immobili ad uso abitativo di proprietà di enti, istituti e compagnie.

L'ordine del giorno n. G/1231/2/2 e 13, invece, è volto ad impegnare il Governo ad intervenire affinché venga al più presto riconvocato il ta-

volo di trattativa tra l'ENPAF e le Organizzazioni sindacali degli inquilini maggiormente rappresentative, trattativa che in realtà non è mai stata avviata.

Il presidente SALVI avverte che il senatore Leoni ha rinunciato ad illustrare i propri emendamenti.

Il senatore D'ALÌ *(FI)* evidenzia in via preliminare che gli emendamenti di cui è firmatario ripropongono alcune delle questioni che ha avuto modo di illustrare eccependo la temporanea improcedibilità, ai sensi dell'articolo 76 del Regolamento, del disegno di legge n. 1231, trasmesso dalla Camera dei deputati. Peraltro, il Presidente del Senato ha in qualche modo riconosciuto la fondatezza delle questioni sollevate, preannunciando un successivo intervento da parte della Giunta per il Regolamento.

Per quanto attiene al merito delle proposte emendative, l'emendamento 1.40 tende a ridurre, analogamente a quanto si prefigge il disegno di legge n. 1117, l'ambito territoriale di applicazione della proroga delle procedure di sfratto, nella consapevolezza della assoluta eccezionalità di tali misure. L'emendamento 1.41 persegue le medesime finalità, mentre l'emendamento 1.42 si pone l'obiettivo di ridurre il numero dei soggetti beneficiari della proroga poiché i figli fiscalmente a carico potrebbero risiedere in comuni diversi rispetto a quelli individuati dal comma 1 dell'articolo 1.

L'emendamento 1.44 è volto a sopprimere il comma 3 che estende fino a diciotto mesi la sospensione delle procedure di sfratto per i conduttori di immobili concessi in locazione da particolari categorie di soggetti che, in questo modo, rischierebbero di essere ulteriormente penalizzati. L'emendamento 1.45, in via subordinata, prevede l'osservanza dei requisiti soggetti ed oggettivi di cui al comma 1, visto che il comma 3, come formulato, consentirebbe una proroga delle procedure di sfratto a tutti gli inquilini, compresi anche quelli che non si trovano in posizioni economiche svantaggiate.

Si sofferma infine sull'emendamento 2.40, volto a introdurre misure compensative in favore dei proprietari degli immobili locati a soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 1, nonché sull'emendamento 7.40 che intende sopprimere l'articolo 7, il quale estende il concetto di disagio abitativo anche agli esercizi commerciali, così alterando la filosofia complessiva del disegno di legge e configurando una serie di misure che sembrerebbero essere *ad hoc* per determinate aree territoriali. Infatti, l'articolo 7, così come configurato, determinerebbe una proroga *ope legis* di 9 anni per i contratti di affitto riguardanti attività commerciali; tuttavia, in tal modo, si interviene indebitamente e senza alcuna giustificazione sulle condizioni contrattuali liberamente pattuite dalle parti. L'emendamento 7.41 propone in via subordinata di limitare quanto meno la portata delle misure che sono state richiamate.

Il presidente SALVI avverte che i restanti emendamenti si intendono illustrati.

Il senatore CONFALONIERI *(RC-SE)*, relatore per la 13ª Commissione, esprime parere favorevole sugli ordini del giorno nn. G/1231/1/2 e 13 e G/1231/2/2 e 13, mentre esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati. In particolare, il proprio giudizio di contrarietà sugli emendamenti 1.40, 1.41 e 1.4 è motivato dal fatto che l'ambito di applicazione territoriale della sospensione delle procedure di sfratto fu concordato in sede di Conferenza Stato-Regioni. E' altresì contrario il parere sull'emendamento 1.42 visto che l'ultimo periodo dell'articolo 1 è stato introdotto dalla Camera dei deputati, mentre non ritiene che siano fondate le preoccupazioni lamentate dal senatore D'Alì in sede di illustrazione dell'emendamento 1.45. E' altresì contrario all'emendamento 4.0.1 non solo perché esso determinerebbe problemi di copertura finanziaria, ma anche in considerazione del fatto che il comma 2 dell'articolo 4 offre sufficienti garanzie.

Invita quindi i senatori proponenti a ritirare gli emendamenti 1.10 e 2.40, trasformandoli in rispettivi ordini del giorno sui quali preannuncia il proprio orientamento favorevole.

Il senatore Massimo BRUTTI *(Ulivo)*, relatore per la 2ª Commissione, esprime parere conforme a quello del senatore Confalonieri.

Il presidente SALVI, stante la perdurante assenza del Rappresentante del Governo, aggiorna i lavori delle Commissioni riunite ad altra seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente SALVI avverte che le Commissioni riunite proseguiranno l'esame del disegno di legge n. 1231 domani, 24 gennaio 2007, alle ore 18,30, con l'intesa che, qualora siano ancora in corso i lavori dell'Assemblea, la seduta, avrà inizio al termine degli stessi.

La seduta termina alle ore 16,15.

EMENDAMENTI ED ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1231

G/1231/1/2 e 13
De Petris

Le Commissioni riunite 2ª e 13ª,

in sede di esame del disegno di legge 1231, recante «Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali»,

impegnano il Governo:

ad adottare ulteriori opportune iniziative normative volte a risolvere in via definitiva il problema degli occupanti senza titolo di immobili ad uso abitativo di proprietà degli enti, istituti e compagnie di cui all'articolo 1, comma 3, del provvedimento in esame, o gestiti per conto dei medesimi, oppure gestiti per conto delle società di cui al decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, occupati dai soggetti di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, o da soggetti privi del titolo successivamente all'entrata in vigore del citato decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, ma precedentemente al 26 luglio 2005.

G/1231/2/2 e 13
De Petris

Le Commissioni riunite 2ª e 13ª, in sede di esame del disegno di legge recante «Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali»,

premesso che:

nella seduta della Camera del 28 luglio 2004, in sede di approvazione del disegno di legge recante la delega pensionistica (legge 23 agosto 2004, n. 243), il Governo ha accolto l'ordine del giorno Lucidi, Pistone, Tocci, Buontempo, Benvenuto n. 9/2145-B/197) che impegnava il Governo ad attivare un «tavolo di trattativa» tra «Enpaf e gli inquilini che individuasse» le più idonee soluzioni finalizzate alla salvaguardia dei diritti degli stessi inquilini;

il 17 ottobre scorso, dopo quasi due anni dall'approvazione dell'ordine del giorno in premessa, è stata infine convocata, senza alcun esito, una prima e unica riunione del «tavolo di trattativa» tra l'Enpaf e le organizzazioni sindacali degli inquilini maggiormente rappresentative, durante la quale non si è ravvisata, da parte dell'Ente, alcuna volontà di definire positivamente il contenzioso;

impegnano il Governo:

ad intervenire prontamente affinché sia riconvocato il «tavolo di trattativa» al fine di consentire una contrattazione, mai realmente avviata, tra l'Enpaf, le organizzazioni rappresentative degli inquilini e il Comitato Inquilini affinché in tale sede, si definiscano, in modo definitivo, criteri trasparenti e procedure certe che garantiscano la dismissione degli immobili dell'ente a favore dei conduttori nonché migliori condizioni economiche per il rinnovo dei contratti di locazione.

Art. 1.

1.1
LEONI

Sopprimere l'articolo.

1.40
D'ALÌ

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Sospensione delle procedure esecutive di rilascio)* – 1. Al fine di contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali assoggettate a procedure esecutive di rilascio e residenti in comuni con più di un milione di abitanti, sono sospese, fino al 30 giugno 2007, le procedure esecutive di sfratto contro conduttori che hanno nel loro nucleo familiare persone ultrasessantacinquenni o handicappati gravi, purché non dispongano di altra abitazione, né di redditi sufficienti ad accedere alla locazione di un nuovo immobile.

2. Ai fini della presente legge si considerano handicap gravi quelli comportanti invalidità superiori al sessantasei per cento; agli stessi fini si considerano sufficienti per l'accesso alla locazione di un nuovo immobile requisiti reddituali superiori a quelli previsti, alla data di entrata in vigore della presente legge, dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 9 giugno 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 19 luglio 1999, n. 167.

3. La sussistenza dei requisiti per la sospensione delle procedure esecutive di rilascio è autocertificata dai soggetti interessati con dichiarazione resa nelle forme di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 148, e comunicata al locatore ai sensi del comma 5 dello stesso articolo 4. La sussistenza di tali requisiti può essere contestata dal locatore nelle forme di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2002, n.185.

4. La sospensione non opera in caso di mancato regolare pagamento del canone di locazione e dei relativi oneri accessori. La sospensione non opera, altresì, in danno del locatore che dimostri, nelle forme di cui al comma 3, di trovarsi nelle stesse condizioni richieste dal presente articolo per ottenere la sospensione medesima.

1.2

LEONI

Sopprimere il comma 1.

1.41

D'ALÌ

Al comma 1, sostituire le parole da: «nei comuni capoluoghi di provincia», *fino a:* «18 febbraio 2004», *con le seguenti:* «in comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

1.5

LEONI

Al comma 1, sostituire le parole: «nei comuni capoluoghi di provincia, nei comuni con essi confinanti con popolazione superiore a 10.000 abitanti e nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 97/03 del 13 novembre 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 40 del 18 febbraio 2004» *con le seguenti:* «in comuni con più di un milione di abitanti».

1.3

LEONI

Al comma 1, sopprimere le parole: «nei comuni capoluoghi di provincia, nei comuni con essi confinanti con popolazione superiore a 10.000 abitanti e».

1.7

LEONI

Al comma 1, sostituire le parole «, nei comuni con essi confinanti con popolazione superiore a 10.000 abitanti e nei comuni ad alta tensione abitativa» *con le seguenti:* «e nei comuni limitrofi con oltre 10.000 abitanti, qualora rientranti nell'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa».

1.4

DI BARTOLOMEO

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «Con essi confinanti».

1.6

LEONI

Al comma 1, sopprimere le parole: «e nei Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87/03».

1.8

LEONI

Al comma 1, dopo le parole: «ad alta tensione abitativa» *inserire le seguenti:* «con almeno 10.000 abitanti».

1.9
LEONI

Al comma 1, sostituire le parole: «27.000 euro» *con le seguenti:* «quello previsto per l'accesso ai contributi del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione».

1.10
DI BARTOLOMEO

Al comma 1, dopo le parole: «malati terminali», *inserire la seguente:* «tossicodipendenti».

1.17
DI BARTOLOMEO

Al comma 1, sostituire le parole: «66 per cento» *con le altre:* «75 per cento».

1.11
LEONI

Al comma 1, sopprimere le parole: «adeguata al nucleo familiare».

1.42
D'ALÌ

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

1.12
LEONI

Al comma 1, sostituire le parole: «figli fiscalmente a carico» *con le seguenti:* «figli minori di età ovvero figli iscritti a scuole medie superiori».

1.13
LEONI

Sopprimere il comma 2.

1.14
LEONI

Sopprimere il comma 3.

1.44
D'ALÌ

Sopprimere il comma 3.

1.45
D'ALÌ

Al comma 3 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fermi restando i requisiti soggettivi ed oggettivi di cui al medesimo comma 1».

1.15
LEONI

Al comma 6, sopprimere la seguente parola: «sopraggiunta».

1.16
LEONI

Al comma 6, sopprimere l'ultimo periodo.

Art. 2.

2.40
D'ALÌ

Al comma 1 sopprimere l'ultimo periodo e, conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* Tutti i comuni, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, possono prevedere, per i proprietari degli immobili locati a soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 1, nonché per i proprietari che sospendono volontariamente per l'anno 2006 le procedure esecutive di rilascio degli immobili locati a conduttori che abbiano nel proprio nucleo familiare almeno un figlio di età inferiore ai tre anni o almeno due figli minorenni fiscalmente a carico, ovvero che nell'ambito del proprio nucleo familiare abbiano sostenuto spese mediche documentate superiori al 10 per cento del reddito annuo netto complessivo o abbiano componenti del nucleo familiare affetti da malattie invalidanti o che non ne consentono il trasferimento, purché non dispongano di altra abitazione, né di redditi sufficienti ad eccedere alla locazione di un nuovo immobile, esenzioni o riduzioni dell'imposta comunale sugli immobili, nonché dell'addizionale comunale, per l'anno fiscale 2007».

2.1
LEONI

Al comma 1, sostituire le parole: «possono prevedere» *con la seguente:* «prevedono».

Art. 3.

3.1
LEONI

Sopprimere i commi 2 e 3.

3.2
LEONI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le Commissioni decidono all'unanimità».

Art. 4.

4.1
LEONI

Sopprimere l'articolo.

4.2
LEONI

Sopprimere il comma 1.

4.3
LEONI

Sopprimere il comma 2.

4.4
LEONI

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

4.5
LEONI

Al comma 2, sostituire la lettera b) *con la seguente:*

«*b)* proposte normative in materia di incentivi fiscali indirizzate alla normalizzazione del mercato immobiliare».

4.0.1

LEONI

*Dopo l'***articolo 4** *inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

(Tassazione dei redditi derivanti da contratti di locazione di immobili adibiti ad uso abitativo)

1. I redditi percepiti da persone fisiche derivanti da contratti di locazione di immobili ad uso abitativo, determinati ai sensi dell'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, sono soggetti ai fini IRE all'aliquota unica del 23 per cento, con esclusione dei redditi derivati dai contratti di locazione, stipulati o rinnovati a norma dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, ai quali si applicano le seguenti aliquote:

a) redditi derivanti dalla locazione fino a 3 immobili, 12,5 per cento;

b) redditi derivanti dalla locazione di 4 fino a 8 immobili, 18 per cento;

c) redditi derivanti dalla locazione di 9 immobili e oltre, 23 per cento.

2. La tassazione di cui al comma precedente non si applica ai medesimi redditi se risultanti esenti in seguito all'applicazione delle deduzioni vigenti.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 decorrono dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità applicative delle disposizioni di cui al comma 1.

5. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, pari a un milione di euro a decorrere dall'anno 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione, per gli anni 2007 e 2008, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Art. 7.

7.40
D'ALÌ

Sopprimere l'articolo.

7.41
D'ALÌ

Dopo le parole: «attività teatrali», *ovunque ricorrano, aggiungere le seguenti:* «di prosa».

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Martedì 23 gennaio 2007

67ª Seduta

Presidenza del Presidente
BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa.

In relazione all'indagine conoscitiva sul Titolo V della Parte II della Costituzione, ricorda la riunione congiunta degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari delle Commissioni affari costituzionali di Camera e Senato, già convocata alle ore 13,30 di giovedì 25; comunica che, a seguito dei primi contatti intercorsi, hanno espresso una disponibilità di massima a intervenire alla seduta delle Commissioni affari costituzionali di Camera e Senato che sarà convocata il 16 febbraio prossimo, il Presidente della Commissione affari interni del Bundesrat, il Presidente della Commissione giuridica del Bundestag, per la Germania, nonché – per la Spagna – il Presidente della Commissione affari istituzionali del Parlamento catalano; è stato inoltre contattato il Presidente della Commissione costituzionale del Congresso dei deputati.

Informa poi, che, su sollecitazione della senatrice Alberti Casellati si è convenuto di chiedere al relatore sui disegni di legge in materia di mandato dei sindaci e dei presidenti di provincia (Atto n. 226 e connessi), senatore Zanda, di riferire sui contatti avuti con i Gruppi parlamentari al fine di acquisirne le valutazioni e di proseguire appena possibile l'esame delle iniziative legislative assegnate alla Commissione. In proposito, riferisce che l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia ha chiesto di essere

convocata per un'audizione sull'argomento, che si è convenuto di svolgere in sede informale.

Infine, a seguito di una proposta del senatore Saporito, il quale si è soffermato sulle difficoltà che incontrano i lavori della Sottocommissione per i pareri, si è convenuto di dedicare una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari in particolare all'organizzazione dei lavori in sede consultiva; la riunione sarà convocata domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 12.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1236) ***Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 299, concernente abrogazione del comma 1343 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni in materia di decorrenza del termine di prescrizione per la responsabilità amministrativa***

(Parere ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 gennaio.

Il senatore SARO *(DC-PRI-IND-MPA)* ritiene che la norma della legge finanziaria che il Governo ha inteso abrogare non avrebbe potuto determinare concreti effetti giuridici e che pertanto, a suo avviso, non sarebbe stato necessario intervenire con un provvedimento d'urgenza. L'iniziativa del Governo, invece, a suo giudizio deve ricondursi al conflitto in atto all'interno della maggioranza fra la componente giustizialista e quella che vorrebbe dare soluzione al problema dei tempi eccessivi dei processi amministrativi e contabili.

Il senatore PASTORE *(FI)* osserva che l'eccezionale complessità della legge finanziaria per il 2007, composta da quasi 1400 commi è fra le cause principali che hanno determinato l'introduzione in quel provvedimento di una norma, il comma 1343, censurabile sia nella sostanza, sia per la sede in cui è stata disciplinata la materia. In proposito ribadisce l'esigenza di introdurre procedure parlamentari che consentano effettivamente di valutare le proposte emendative, soprattutto nel caso in cui il Governo proponga la questione di fiducia.

Tuttavia, a suo avviso, sarebbe stato preferibile che la Camera dei deputati modificasse il disegno di legge di finanziaria sopprimendo il comma 1343, trasmettendo nuovamente il provvedimento al Senato per l'approvazione definitiva entro il 31 dicembre.

Il decreto-legge, a suo avviso, è censurabile perché abroga una norma mai entrata in vigore, attraverso una tecnica legislativa disinvolta.

Il senatore SAPORITO *(AN)* condivide l'obiettivo che si propone il Governo di sopprimere il comma 1343 dell'articolo 1 della legge finanzia-

ria per il 2007. Ritiene tuttavia inappropriato il ricorso a un provvedimento d'urgenza, che potrebbe essere censurato sotto il profilo costituzionale per l'insussistenza dei requisiti di necessità e urgenza. In proposito invita il Governo a integrare la relazione che accompagna il disegno di legge in esame chiarendo più approfonditamente i presupposti costituzionali, che si fonderebbero – secondo la relazione stessa – sul grave danno che avrebbe provocato all'erario l'entrata in vigore del comma 1343.

Il sottosegretario LETTIERI ricorda che la Corte dei conti ha più volte sottolineato che il termine della prescrizione della responsabilità amministrativa decorre dal momento in cui si verifica l'evento dannoso o dal momento in cui esso emerge, mentre l'ipotesi di una prescrizione che decorra dal momento in cui si realizza la condotta produttiva del danno contrasterebbe con l'articolo 2935 del codice civile, che disciplina la decorrenza della prescrizione, e con il principio della difesa di diritti in giudizio di cui all'articolo 24 della Costituzione. Osserva che, in particolare nel caso di responsabilità indiretta, il comma 1343 avrebbe potuto determinare la prescrizione ancor prima dell'avvio dell'azione per responsabilità amministrativa.

Inoltre, l'entrata in vigore del comma 1343 avrebbe avuto gravi conseguenze, a causa del principio della norma sanzionatoria più favorevole.

Il senatore MANTOVANO *(AN)* ricorda che la giurisprudenza prevalente concorda nell'escludere la validità del principio della legge più favorevole nel caso di norme sanzionatorie non penali.

Piuttosto, occorre chiedersi se la disposizione che abroga una norma non ancora entrata in vigore abbia un effetto realmente abrogativo: la soluzione scelta dal Governo appare rischiosa perché nel caso di censura per insussistenza dei presupposti costituzionali l'obiettivo non sarebbe raggiunto.

Infine, chiede che il Governo faccia completa chiarezza sulla responsabilità della vicenda, spiegando come sia potuto accadere che il comma 1343 sia stato inserito nell'emendamento sul quale è stata posta la questione di fiducia.

Il senatore PALMA *(FI)* giudica incomprensibile il comportamento della maggioranza che irresponsabilmente, e contraddicendo le numerose proclamazioni di serietà del Governo, ha escluso l'ipotesi di una modifica del disegno di legge finanziaria attraverso un'ulteriore lettura parlamentare.

A suo avviso, non è calzante il richiamo al precedente del 2004, quando il Governo intervenne per abrogare una norma inopinatamente inserita nel disegno di legge finanziaria. Nella sostanza, egli ritiene, che la vicenda potrà dirimersi solo in sede giurisprudenziale e che dunque il provvedimento d'urgenza emanato dal Governo abbia un valore solo enunciativo.

Chiede infine al Governo di fornire informazioni sul numero dei processi contabili che si interromperebbero e sull'entità del danno erariale conseguente, in caso di vigenza del comma 1343.

Il relatore VILLONE *(Ulivo)* ringrazia i senatori intervenuti per le questioni rilevanti che hanno posto. Un esame approfondito di quei temi potrà svolgersi nella discussione generale, in sede referente.

Si passa quindi alla votazione del parere favorevole proposto dal relatore.

Il senatore PASTORE *(FI)* preannuncia il voto contrario del suo Gruppo ritenendo che l'abrogazione della disposizione mediante un provvedimento d'urgenza sia non trasparente e inefficace. Si associa alla richiesta al Governo di argomentare nel dettaglio i requisiti di necessità e urgenza e di fornire informazioni sull'entità del danno che si determinerebbe con l'entrata in vigore del comma 1343.

Il senatore SARO *(DC-PRI-IND-MPA)* preannuncia un voto contrario. Egli giudica non necessaria l'abrogazione così disposta e anzi ritiene che si debba intervenire per evitare che gli amministratori pubblici restino per anni *sub iudice* a causa della eccezionale lunghezza dei processi civili e contabili.

Il senatore CALDEROLI *(LNP)* preannuncia il voto contrario del suo Gruppo. Ricorda che in qualità di Presidente di turno del Senato prima del voto sulla questione di fiducia posta dal Governo durante l'esame del disegno di legge finanziaria si era adoperato per verificare la possibilità di espungere il comma 1343 dal maxiemendamento; quel tentativo, tuttavia, non ebbe esito positivo.

L'abrogazione di una norma mai entrata in vigore, a suo giudizio, pone il rischio di un grave contenzioso, anche costituzionale che potrebbe pregiudicare il conseguimento dell'obiettivo che il Governo si propone.

Il sottosegretario LETTIERI, a nome del Governo, si riserva di fornire gli elementi informativi richiesti dal senatore Palma e di trasmettere alla Commissione la relazione chiesta dal Ministro dell'economia e delle finanze al Capo di gabinetto sulla vicenda che ha portato all'inserimento della norma di cui al comma 1343 nell'emendamento al disegno di legge finanziaria su cui il Governo ha posto la questione di fiducia.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali proposto dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(1236) ***Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 299, concernente abrogazione del comma 1343 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni in materia di decorrenza del termine di prescrizione per la responsabilità amministrativa***

(Esame e rinvio)

Il relatore VILLONE *(Ulivo)* richiama le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali e si riserva di integrare la relazione durante il seguito dell'esame.

Il PRESIDENTE propone di proseguire l'esame nella seduta pomeridiana di domani.

Propone inoltre di fissare fin d'ora il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 14 di domani.

La Commissione consente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1231) ***Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 2ª e 13ª riunite su testo ed emendamenti. Rinvio dell'esame)

Il PRESIDENTE informa che l'esame in sede consultiva del disegno di legge in titolo e degli emendamenti ad esso riferiti, precedentemente assegnato alla Sottocommissione per i pareri, è stato rimesso alla sede plenaria su richiesta del senatore Palma.

Il senatore PASTORE *(FI)*, in considerazione della complessità del disegno di legge in esame, propone di rinviarne l'esame alla seduta di domani.

Il PRESIDENTE, aderendo alla richiesta del senatore Pastore, propone di svolgere l'esame del disegno di legge in titolo in una ulteriore seduta della Commissione da convocarsi domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 12,30.

La Commissione consente.

L'esame è quindi rinviato.

(1134) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a New Delhi il 3 febbraio 2003***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore VILLONE *(Ulivo)* riferisce sul disegno di legge in titolo, il cui esame in sede consultiva, precedentemente assegnato alla Sottocommissione per i pareri, è stato rimesso alla sede plenaria su richiesta del senatore Palma. Non rilevando profili problematici in termini di costituzionalità, propone di esprimere un parere favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero dei senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(5) ***PASTORE ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» in memoria delle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001***

(1003) ***Sabina ROSSA ed altri. – Istituzione del «Giorno della memoria» dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice***

(1139) ***BUTTIGLIONE ed altri. – Istituzione del «Giorno della Patria» in data 12 novembre, in memoria delle vittime italiane di Nassiriya e delle altre missioni di pace all'estero, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Unione dei Democraticicristiani e di Centro, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento***

(1168) ***QUAGLIARIELLO ed altri. – Istituzione della «Giornata della memoria» dedicata ai martiri per la patria e la libertà caduti sul fronte della lotta al terrorismo internazionale***

(1173) ***Rosa Maria VILLECCO CALIPARI ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» dedicato ai civili e ai militari caduti nell'ambito di missioni internazionali***

- e petizione n. 115 ad essi attinente

(Esame dei disegni di legge nn. 1139, 1168 e 1173, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 5 e 1003 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 5 e 1003, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 1139, 1168 e 1173 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 5 e 1003, sospeso nella seduta del 5 novembre 2006.

Il relatore PASTORE *(FI)* riferisce brevemente sui disegni di legge nn. 1139, 1168 e 1173 e propone che il loro esame si svolga congiuntamente a quello dei disegni di legge nn. 5 e 1003, riservandosi di integrare la relazione in una fase successiva dell'*iter*.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1213) ***Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore SINISI *(Ulivo)* illustra il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, volto a estendere i benefici della legge n. 206 del 2004 agli eventi terroristici verificatisi all'estero tra il 1961 e il 2002, dei quali sono stati vittime cittadini italiani residenti in Italia. Sottolinea che il provvedimento riguarda un numero limitato di cittadini e non si applica ai cittadini italiani che al momento dell'evento terroristico erano residenti all'estero: a quest'ultima particolare categoria si riferisce l'articolo 2 del disegno di legge, che impegna il Governo a presentare al Parlamento una relazione concernente l'individuazione di cittadini italiani non residenti in Italia vittime di atti di terrorismo compiuti fuori dal territorio nazionale.

Proponendo di valutare con favore l'iniziativa legislativa, ricorda che nel 2006 fu approvata una legge che estendeva i benefici per le vittime del terrorismo ai cittadini italiani coinvolti nell'incidente di Kindu, che tuttavia è rimasta inapplicata in quanto non sono state mai erogate le provvidenze a favore dei beneficiari.

Infine, su specifica richiesta del senatore SARO *(DC-PRI-IND-MPA)*, fornisce chiarimenti sulla copertura finanziaria del provvedimento.

Il PRESIDENTE, auspicando che si possa registrare – come già alla Camera dei deputati – un generale consenso sull'iniziativa in titolo, si riserva di verificare la disponibilità dei Gruppi parlamentari a richiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il senatore SAPORITO *(AN)* preannuncia la disponibilità del suo Gruppo e invita il Governo a presentare tempestivamente al Parlamento una relazione che consenta di estendere i benefici ai cittadini italiani residenti all'estero.

Dopo che il senatore SARO *(DC-PRI-IND-MPA)* ha preannunciato la disponibilità del suo Gruppo, anche il senatore PASTORE *(FI)* manifesta il favore del suo Gruppo all'ipotesi di esaminare il disegno di legge in sede deliberante. Tuttavia, al fine di assicurare una rapida conclusione dell'*iter*, ritiene preferibile proseguire l'esame in sede referente, in modo da ridurre il più possibile i tempi della discussione in sede deliberante.

Il PRESIDENTE, convenendo con il senatore Pastore, propone di fissare alle ore 14 di domani, mercoledì 24 gennaio, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

La Commissione consente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari è convocato domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 12.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 12,30, per esaminare in sede consultiva il disegno di legge n. 1231 e gli emendamenti ad esso riferiti.

Inoltre, avverte che la seduta pomeridiana di domani, già convocata alle ore 16, sarà anticipata alle ore 15,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,45.

DIFESA (4ª)

Martedì 23 gennaio 2007

41ª Seduta

Presidenza del Presidente
DE GREGORIO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Filiberto Cecchi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DE GREGORIO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 23 agosto 2004, n. 226, e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 197, con particolare riferimento alle prospettive evolutive del ruolo delle Forze armate nella costruzione del processo di pace, anche in relazione agli altri soggetti coinvolti in tale processo: audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Il generale CECCHI, premesso un richiamo al quadro normativo vigente, si sofferma sulle prospettive di trasformazione dell'Esercito italiano

nel quadro del tema oggetto dell'indagine conoscitiva. In particolare, rileva che la progressiva erosione delle risorse destinate al funzionamento della Forza armata ha inciso in maniera sensibile sulle capacità dell'intero strumento terrestre, mettendo altresì in discussione la sopravvivenza del nuovo modello di difesa, approvato solo sei anni or sono e inevitabilmente ancora in via di completamento.

Il PRESIDENTE ringrazia il generale Cecchi ed esprime soddisfazione per la lucida analisi effettuata, che non ha sottaciuto gli aspetti anche critici della situazione, ciò che lo esime dall'avanzare richieste di ulteriori approfondimenti.

Seguono quesiti dei senatori NIEDDU *(Ulivo)* (premessa una riflessione sul *trend* delle risorse assegnate nelle ultime manovre di bilancio, ritiene che la discrasia tra il modello di difesa e gli stanziamenti richieda una riflessione sulla validità di tale modello e domanda una specifica valutazione per quanto attiene all'Esercito), RAMPONI *(AN)* (chiede quali sarebbero state le richieste dell'Esercito ove il vertice fosse stato consultato nella fase di stesura del documento di bilancio da parte del Governo, quali decisioni andranno prese a seguito delle contrazioni numeriche di personale nonché di quale struttura e di quali risorse l'Esercito avrebbe bisogno per mantenere costante la dotazione di personale secondo l'attuale modello; esprime infine la gratitudine del suo Gruppo per il grande impegno profuso dall'Esercito nelle missioni internazionali), BRISCA MENAPACE *(RC-SE)* (segnala le diversità esistenti tra i due concetti di difesa e sicurezza – quest'ultimo a suo giudizio più a carattere politico che militare –, che andrebbero entrambi approfonditi), BERSELLI *(AN)* (domanda se, alla luce delle risorse stanziate dalla manovra di bilancio, delle disponibilità del comparto e della inevitabile riduzione del personale, le missioni internazionali cui l'Esercito partecipa potranno essere mantenute all'attuale livello)e PISA *(Ulivo)* (condivide che l'Esercito in particolare ha subito le conseguenze dell'attuale situazione delle risorse e chiede se ciò non induca all'istituzione di una forza europea o almeno ad una razionalizzazione delle strutture delle Forze armate, onde garantire l'ottimizzazione delle risorse).

Replica agli intervenuti il generale CECCHI, sottolineando la necessità di verificare accuratamente la coerenza tra le risorse stanziate e il livello di impegno che all'Esercito è richiesto. Lo studio che attualmente sta conducendo il Capo di Stato Maggiore della Difesa va appunto in questa direzione. Riconosce quindi l'importanza di risorse destinate ad investimenti, che però vanno rapportate al contesto generale del bilancio della Difesa. Allo stato attuale, i tagli in termini di personale andranno effettuati salvaguardando le capacità operative ed incidendo sulle sovrastrutture; sarebbe comunque auspicabile poter effettuare tali tagli sulla base dell'utilità e delle qualità delle prestazioni, ciò che attualmente non è possibile. Il modello di difesa «a 112.000» corrisponde alle reali esigenze per far

fronte alle missioni internazionali in corso; quanto alle risorse necessarie, basta dunque rifarsi alle dotazioni stanziate nella manovra di bilancio per il 2002. Dopo essersi soffermato sui rapporti esistenti tra i concetti di «sicurezza» e di «difesa», il Generale illustra con orgoglio e soddisfazione il grande impegno, professionale ed umano, profuso dai militari italiani impegnati nei teatri internazionali, che inevitabilmente per il futuro vedranno il loro livello di operatività in qualche modo compromesso, attese le risorse economico-finanziarie disponibili. Fornisce infine alcuni elementi riguardanti i veicoli VBC 8x8 e sulle concrete prospettive di realizzazione della cooperazione militare nel contesto europeo.

Il PRESIDENTE ringrazia il generale Cecchi per i chiarimenti forniti e dichiara conclusa l'audizione.

IN SEDE CONSULTIVA

(1134) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a New Delhi il 3 febbraio 2003***

(Parere alla 3ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 gennaio scorso.

Il sottosegretario CASULA fornisce i chiarimenti richiesti in tale precedente occasione, escludendo che il trattato sia finalizzato a mere delocalizzazioni di impianti produttivi e segnalando che esso consente collaborazioni paritetiche tra le Forze armate dei due paesi, al fine di migliorare il livello di difesa di entrambi. Conclude sottolineando che l'India è in grande crescita economica e sta migliorando in modo sensibile tutti i sistemi d'arma, con specifico riguardo a quelli a disposizione della Marina.

La senatrice PISA *(Ulivo)*, richiamata la vigente normativa in tema di cooperazione nel campo degli armamenti, ritiene necessario un supplemento di informazione ai fini dell'espressione del parere sul provvedimento in esame.

Il presidente DE GREGORIO, nel ribadire le perplessità da lui già precedentemente esposte, rileva che la Commissione difesa deve concludere l'esame nella seduta odierna, tenuto conto della calendarizzazione del provvedimento presso la commissione di merito.

Seguono brevi interventi dei senatori ZANONE *(Ulivo)* (domanda chiarimenti in ordine ai profili di eventuale reciprocità dell'accordo), DIVINA *(LNP)* (chiede chiarimenti in ordine alla esistenza di accordi dello stesso tipo con altri paesi) e BERSELLI *(AN)* (segnala che il provvedimento è finalizzato a favorire l'industria nazionale italiana e anticipa il voto convintamente favorevole del suo Gruppo).

Chiusa la discussione generale, ha la parola per la replica la relatrice BRISCA MENAPACE *(RC-SE)*, la quale, nel rilevare l'insufficienza dei chiarimenti del Governo, ribadisce le perplessità già precedentemente espresse, che la inducono alla formulazione di una proposta di parere contrario.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il PRESIDENTE concorda con la proposta di parere contrario formulata dalla relatrice, ribadendo che, come già avvenuto in altre circostanze, anche in questo caso la Commissione difesa è chiamata a deliberare su questioni di cui è stata totalmente tenuta all'oscuro e che l'aspetto più pregnante dell'accordo in esame è rappresentato dalla prospettiva di aprire un nuovo mercato per l'industria italiana della Difesa.

Dissente il senatore NIEDDU *(Ulivo)*, per il quale gli elementi richiamati dalla relatrice e dal Presidente hanno caricato il provvedimento di valenze e contenuti ad esso estranei, rischiando di penalizzare un accordo con una grande democrazia come l'India.

Il senatore BERSELLI *(AN)* invita ad operare una valutazione serena ed obiettiva del provvedimento, sottolineando la inopportunità di esprimere un parere contrario.

Concordano con tali considerazioni i senatori DIVINA *(LNP)* e MANNINO *(UDC)*, i quali auspicano l'espressione di un parere favorevole.

Previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE mette quindi ai voti la proposta di parere contrario della relatrice, che risulta respinta.

Il senatore NIEDDU *(Ulivo)* procede quindi, su incarico del Presidente, a redigere una nuova proposta di parere, questa volta favorevole, che, posta ai voti, è approvata.

La seduta termina alle ore 17,25.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE BRISCA MENAPACE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1134

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario.

FINANZE E TESORO (6ª)

Martedì 23 gennaio 2007

43ª Seduta

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 16,05.

SULLA SCOMPARSA DEL CONSIGLIERE PARLAMENTARE SERGIO STRUGLIA

Il presidente BENVENUTO dà notizia della scomparsa del dottor Sergio Struglia, ricordandone l'impegno profuso per 21 anni nell'Ufficio di segreteria della Commissione Finanze e tesoro e negli incarichi dirigenziali successivamente assunti, l'altissima professionalità e la dedizione alle istituzioni, riconosciute unanimemente dai senatori e dai Presidenti di Commissione con i quali ha collaborato. Esprime quindi a nome della Commissione le più sentite condoglianze alla famiglia.

Intervengono a nome delle rispettive parti politiche i senatori EUFEMI *(UDC)*, BARBOLINI *(Ulivo)*, VENTUCCI *(FI)*, BONADONNA *(RC-SE)*, CURTO *(AN)* e il sottosegretario CASULA, i quali, nell'associarsi alle parole di cordoglio alla famiglia, ricordano con stima e affetto la figura del consigliere Struglia, riconoscendone, in particolare, il senso delle istituzioni e la grande professionalità.

SULL'ATTENTATO SUBITO DAL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'ECONOMIA E LE FINANZE CASULA

Il senatore EUFEMI *(UDC)* esprime a nome della propria parte politica la piena solidarietà al sottosegretario Antonangelo Casula, nonché al sottosegretario Emidio Casula, per gli attentati di recente subiti, sottoli-

neando la necessità di contrastare ogni tentativo di indebolire il funzionamento delle istituzioni democratiche.

I senatori BARBOLINI *(Ulivo)*, BONADONNA *(RC-SE)* e VENTUCCI *(FI)* si associano alle parole del senatore Eufemi, rinnovando la stima e il sostegno al sottosegretario e condannando con forza l'azione intimidatoria posta in essere ai suoi danni.

Il senatore CURTO *(AN)*, anche in qualità di componente della Commissione parlamentare antimafia, esprime la convinta solidarietà al sottosegretario, rimarcando l'esigenza che l'organismo parlamentare di inchiesta assuma tutte le iniziative necessarie per approfondire gli aspetti correlati all'inquietante vicenda.

Dopo l'intervento del presidente BENVENUTO, che esprime stima e sostegno al rappresentante del Governo, il sottosegretario CASULA ringrazia per gli attestati di solidarietà, quale prezioso sostegno a proseguire, con serenità e tranquillità, nell'impegno di Governo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BENVENUTO dà conto dell'esito dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi svolto il 17 gennaio e rinvia ulteriori determinazioni all'Ufficio di Presidenza già convocato nella giornata di domani. In particolare, dà conto del rinvio dello svolgimento della missione a Bruxelles di una delegazione della Commissione Finanze e tesoro nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge sul risparmio, e fa presente che la prevista visita alla sede della SOGEI S.p.A. a Roma si svolgerà giovedì 8 febbraio.

È stato inoltre concordato l'inserimento all'ordine del giorno dei disegni di legge nn. 1215 e 1221 in materia di banche popolari, dei disegni di legge in materia di indennizzi per i beni perduti all'estero da imprese e cittadini italiani e il disegno di legge n. 809 in caso di pagamenti differiti.

Il senatore CURTO *(AN)* dopo aver richiamato la problematica del ritardo dei rimborsi di imposta da parte dell'amministrazione finanziaria, preannuncia la presentazione di una interrogazione in merito a tale questione, sollecitandone poi lo svolgimento urgente.

Il senatore EUFEMI *(UDC)* sollecita nuovamente lo svolgimento dell'audizione del Ministro dell'Economia e delle finanze sulla questione dell'Alitalia e in merito alla gestione delle partecipazioni azionarie dello Stato facendo poi riferimento anche alle Ferrovie dello Stato.

Il presidente BENVENUTO assicura il pieno sostegno alle questioni da ultimo sollecitate, rinviando peraltro ad una più puntuale definizione

del programma dei lavori all'Ufficio di Presidenza già convocato nella giornata di domani.

IN SEDE REFERENTE

(393) ***COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative***

(1206) ***BENVENUTO. – Modifica dell'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari***

(1215) ***GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari***

(1221) ***EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative***

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 393 e 1206, congiunzione con l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1215 e 1221 e rinvio. Esame congiunto dei disegni di legge nn. 1215 e 1221, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 393 e 1206 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 393 e 1206 sospeso nella seduta del 13 dicembre 2006 nel corso della quale sono state illustrate le disposizioni da essi recati.

Il presidente relatore BENVENUTO *(Ulivo)* riferisce alla Commissione sui disegni di legge nn. 1215 e 1221.

Il disegno di legge n. 1215 innova la disciplina delle banche popolari, per quanto riguarda la veste giuridica di tali enti. L'articolo 1 prevede infatti che le banche popolari quotate nei mercati regolamentati debbano assumere la forma di società per azioni di diritto speciale, denominate «banche popolari Spa di diritto speciale», entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Alle «banche popolari Spa di diritto speciale» si applicano le disposizioni per le banche costituite in forma di società per azioni, in quanto compatibili.

È altresì prevista al comma 1 dell'articolo 2, la possibilità che le banche popolari costituite in forma di società cooperativa si trasformino in «banche popolari Spa di diritto speciale». L'articolo 3 introduce il limite massimo di partecipazione al capitale sociale, prevedendo che nessun soggetto può detenere, direttamente o indirettamente, più del 5 per cento del capitale sociale. Gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), viceversa, non possono detenere azioni in misura eccedente il 10 per cento. In ogni caso, il diritto di voto per la parte eccedente il limite del 5 per cento resta sospeso, fatti salvi i diritti patrimoniali dei soci.

L'articolo 4 disciplina le modalità di esercizio del diritto di voto e delle deleghe di voto, superando il principio del c.d. voto capitario. Alle assemblee convocate, ovvero che si tengano successivamente alla data di entrata in vigore della legge, sono legittimati a partecipare tutti i soci detentori di azioni della banca popolare quotata, a prescindere dall'otte-

nuto gradimento, esercitando il proprio diritto di voto proporzionalmente al numero di azioni detenute.

Infine, l'articolo 5 detta disposizioni in materia di trasferibilità e cessione delle azioni, nonché in materia di emissione di nuove azioni, stabilendo che solo nel caso in cui il soggetto acquirente di azioni, in percentuale superiore al 2 per cento del capitale sociale, non sia dotato dei requisiti di onorabilità, il consiglio di amministrazione possa non riconoscere lo *status* di socio, disponendo il congelamento dei diritti di voto, fatti salvi i diritti patrimoniali. In tal caso, viene introdotta una procedura di riesame della precedente decisione.

In riferimento al disegno di legge n. 1221, il Presidente relatore fa presente che esso prevede, da un lato, che lo statuto delle banche popolari che adottano il sistema dualistico possa attribuire all'assemblea la competenza all'approvazione del bilancio di esercizio (articolo 30, comma 5, TUB, come modificato dal disegno di legge); e, dall'altro, che le maggioranze statutariamente previste per la costituzione delle assemblee e per la validità delle deliberazioni aventi ad oggetto la trasformazione delle banche popolari in società per azioni non possano superare il *quorum* più basso tra quelli previsti per le altre modificazioni statutarie. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto di recesso dei soci.

Viene altresì stabilito che nessun soggetto possa detenere azioni in misura eccedente l'1 per cento del capitale sociale, con l'introduzione di una rigorosa disciplina volta a garantire l'osservanza di tale divieto. Tuttavia, in deroga a tale limite, gli organismi di investimento collettivo del risparmio e i fondi pensione, italiani o esteri, possono detenere fino al 5 per cento del capitale sociale.

La proposta di legge in commento conferma, invece, il principio del c.d. voto capitario, già sancito dal vigente comma 1 dell'articolo 30 TUB: pertanto, ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute. Tra le innovazioni proposte, si segnala quella volta a favorire la nomina di componenti di minoranza del collegio sindacale ovvero, in caso di adozione del sistema dualistico, del consiglio di sorveglianza.

Il Presidente relatore riferisce poi analiticamente sulle modifiche all'articolo 30 del TUB in tema di trasferibilità e cessione delle azioni, numero dei soci e disciplina regolatoria della procedura di ammissione dei nuovi soci.

Il Presidente relatore avverte che, stante la stretta connessione, l'esame dei disegni di legge appena illustrati proseguirà congiuntamente con i disegni di legge nn. 393 e 1206, dei quali è già iniziata la trattazione.

(184) ***VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiani per beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero***

(934) ***BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1º gennaio 1970 al 28 ottobre 2002***

(1068) ***BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991***

(1116) ***EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia***

(Esame congiunto e rinvio)

Sul contenuto normativo dei disegni legge in titolo riferisce alla Commissione il senatore EUFEMI *(UDC)*, osservando che i disegni di legge nn. 934 e 1116 affrontano il problema della concessione di indennizzi per i beni perduti da cittadini, enti e società italiane in Libia nel periodo compreso tra il 1º gennaio 1970 e il 28 ottobre 2002, dei quali il Governo della Libia ha disposto la confisca. Rispetto a tale tematica, il relatore evidenzia che il disegno di legge n. 184 affronta in modo più ampio la questione, proponendo un intervento organico sulla normativa degli indennizzi per le perdite economiche subite all'estero da soggetti appartenenti alla Repubblica italiana.

Pur esprimendo apprezzamento per le finalità perseguite da tale ultima iniziativa legislativa, l'oratore rimarca tuttavia che l'allargamento degli ambiti geografici della materia rende più problematico e difficoltoso il raggiungimento dell'obiettivo specifico legato all'indennizzo dei beni confiscati dal Governo della Libia, circostanza della quale sottolinea la specificità storica e politica.

A suo parere, infatti, occorre intervenire per ripristinare e consolidare i rapporti economici tra l'Italia e la Libia, nella prospettiva ritenuta fondamentale di promuovere le iniziative economiche di imprenditori italiani in territorio libico.

Ritiene che, in tale direzione, risulti imprescindibile l'attuazione del principio di tutela del lavoro, di cui all'articolo 35 della Costituzione, il cui fondamento può essere rinvenuto nella relazione svolta dall'onorevole Ruini, nell'ambito della Commissione dei Settantacinque.

Dopo aver riepilogato il processo storico che ha condotto al progressivo deterioramento dei rapporti italo-libici sul piano politico, il relatore sottolinea che i provvedimenti nn. 934 e 1116 si fondano sulla previsione di concedere la garanzia quinquennale dello Stato a fronte dello smobilizzo dei crediti non assicurati rimasti insoluti nel limite massimo complessivo di 650 milioni di euro; tale stima appare congrua rispetto alle esigenze di indennizzo.

A suo avviso, però, non si può tacere la fondamentale importanza rivestita dalla piena attuazione, da parte del Governo libico, dell'accordo bilaterale con l'Italia del 28 ottobre 2002, concernente il pagamento dei cre-

diti non assicurati vantati dalle imprese italiane nei confronti della Libia, al fine di completare l'indennizzo degli italiani emigrati dalla Libia.

I disegni di legge in commento (nn. 934 e 1116) peraltro, prosegue l'oratore, fissano, come detto in 650 milioni di euro il limite massimo dell'indennizzo. La procedura di accertamento del credito prevede la costituzione di una commissione paritetica del credito per l'accertamento dei crediti e la quantificazione delle rivalutazioni monetarie previste dalla normativa.

Il relatore passa poi all'analisi degli articoli recati dai disegni di legge da ultimo citati. L'articolo 1, di contenuto analogo, prevede la garanzia sovrana dello Stato italiano nel limite massimo di 650 milioni di euro finalizzata allo smobilizzo dei crediti insoluti; l'articolo 2 definisce l'ambito dei beneficiari, identificati con i titolari di diritti e interessi per la fornitura di beni e servizi, o lavori eseguiti in Libia dal 1º gennaio 1970 al 20 ottobre 2002. In tale novero vengono ricomprese anche le percentuali di quote o azioni di società estere possedute dai cittadini italiani.

L'articolo 3 prevede la costituzione di una Commissione paritetica per l'accertamento e la quantificazione dei crediti spettanti sulla base dei documenti già esistenti, la cui composizione è disciplinata dall'articolo 4. L'articolo 5 a sua volta regolamenta le procedure per la presentazione della documentazione da parte dei soggetti interessati.

Più in generale, sulla concessione di indennizzi ai cittadini italiani, il relatore esprime l'avviso che la legge n. 98 del 29 gennaio 1994 non abbia rappresentato una idonea soluzione al problema. Deposita quindi agli atti una relazione di sintesi sulle principali fasi e decisioni che hanno caratterizzato il contenzioso tra Italia e Libia.

Per quanto concerne, da ultimo, il disegno di legge n. 184, ne rileva l'indiscutibile valore, atteso che quest'ultimo presenta il merito di affrontare la questione attraverso un esaustivo *excursus* storico che dà conto della complessità della materia, e d'altro canto propone una razionalizzazione e semplificazione delle procedure di indennizzo, ma osserva che tale proposta rischia di contemplare ipotesi di indennizzo riferite alla generalità dei Paesi esteri.

Dà poi brevemente cenno dei contenuti del disegno di legge n. 1068.

Infine, sotto il profilo procedurale, il relatore si dichiara favorevole all'eventuale costituzione di un comitato ristretto, ai fini dell'elaborazione di un testo base, rispetto al quale ritiene utile il parametro rappresentato dai disegni di legge nn. 934 e 1116. A tal fine, a suo giudizio, appare opportuno il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati, anche con una serie di audizioni.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Martedì 23 gennaio 2007

45ª Seduta

Presidenza della Presidente
DONATI

Intervengono il vice ministro dei trasporti De Piccoli e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Annunziata.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulla situazione economica e finanziaria delle Ferrovie dello Stato e sullo stato dei cantieri e dei costi dell'alta velocità ferroviaria

La presidente DONATI riferisce alla Commissione in ordine alla proposta di indagine conoscitiva in titolo.

Osserva, al riguardo, che le recenti informazioni che hanno interessato la gestione ed il servizio del trasporto ferroviario, lo stato di evidente difficoltà finanziaria dell'azienda Ferrovie dello Stato, nonché lo stato di avanzamento dei cantieri e dei costi dell'alta velocità Torino-Milano-Napoli, hanno evidenziato l'esigenza di chiarire ed approfondire la situazione economica e finanziaria delle Ferrovie dello Stato SpA e degli investimenti ferroviari, rendendo opportuno lo svolgimento di una indagine conoscitiva da parte della Commissione.

L'indagine dovrebbe avviarsi e concentrarsi sulla verifica in particolare di due aspetti specifici che interessano direttamente l'Azienda ferrovie dello Stato.

Il primo dovrebbe essere dedicato a ricostruire il quadro della pesante situazione economica dell'Azienda che si è andata delineando negli ultimi anni, con una analisi delle diverse componenti del bilancio consolidato, e in particolare dei ricavi da traffico nel settore merci e passeggeri, dei contributi per il contratto di servizio da parte dello Stato, dei costi operativi e del lavoro per l'esercizio del trasporto, dell'utilizzo del fondo di ristrutturazione aziendale.

Il secondo dovrebbe essere dedicato a ricostruire l'analisi dei costi e del progetto di Alta Velocità ferroviaria, concentrandosi in particolare sugli investimenti in corso per le tratte Torino-Milano-Napoli, che rispetto alle previsioni iniziali hanno visto crescere in modo estremamente elevato i costi di costruzione. Si tratterà di mettere a fuoco le ragioni di questi incrementi di costo, analizzando il sistema di affidamento delle opere, la qualità e l'iter procedurale dei progetti, le mitigazioni ambientali e le misure compensative che sono state adottate, tenendo anche conto delle caratteristiche morfologiche ed insediative dei territori attraversati dai tracciati.

In particolare la Commissione procederà all'audizione del Ministro dell'economia, quale azionista dell'Azienda, del Ministro dei trasporti, in quanto competente per la vigilanza sul servizio, del Ministro delle infrastrutture, per le funzioni esercitate nel settore degli investimenti ferroviari e dei rappresentanti della Corte dei conti.

Specifiche audizioni dovranno essere estese alle Regioni, alle Province ed ai Comuni interessati dai tracciati, nonché rivolte a specifiche organizzazioni territoriali che hanno svolto un ruolo attivo e di monitoraggio sui progetti e sui cantieri. Ulteriori audizioni potranno riguardare i rappresentanti di organismi privati e di altre persone esperte sulla materia in esame.

Infine si renderà indispensabile una specifica audizione dell'Autorità Antitrust in ordine al sistema di affidamento delle opere, nonché una valutazione dei costi sostenuti per la realizzazione di tratte ferroviarie ad Alta Velocità in Italia rispetto ad analoghi interventi effettuati in altri paesi Europei (Francia, Germania, Spagna) al fine di confrontare i costi effettivamente sostenuti e le diverse forme di finanziamento pubblico o privato predisposte dai diversi paesi.

Per le attività connesse allo svolgimento dell'indagine conoscitiva si renderà indispensabile avvalersi di una specifica consulenza tecnica da affidare ad un soggetto di sicura competenza nel settore.

Obiettivo generale dell'indagine conoscitiva è giungere all'approvazione di un documento conclusivo che faccia il punto sulla situazione economica e finanziaria delle Ferrovie dello Stato, nonché ricostruire in modo motivato i costi effettivi dell'alta velocità, formulando eventuali proposte di modifica normativa.

Il senatore MARTINAT *(AN)* esprime apprezzamento per le finalità che si intendono perseguire con tale indagine conoscitiva. Ritiene necessario peraltro che particolare attenzione debba essere anche dedicata alla realizzazione del progetto di Alta velocità ferroviaria relative alle tratte Genova-Milano, Milano-Verona, Padova-Mestre, e a quelle più in generale del Corridoio 5. In tal modo, sarà possibile rivolgere l'attenzione prevalente del lavoro della Commissione alle prospettive della politica infrastrutturale.

Il senatore CICOLANI *(FI)*, nel palesare il proprio favore per le finalità dell'indagine conoscitiva, ritiene che la scelta di concentrarsi sull'analisi degli investimenti in corso per la realizzazione delle sole tratte ad Alta velocità ferroviaria possa provocare pregiudiziali divisioni all'interno della Commissione. Dopo alcune considerazioni sul ruolo delle comunità locali e sulla necessità di prevedere misure per compensare i disagi derivanti dalla realizzazione dei tracciati ad Alta velocità, si sofferma sui profili relativi all'assetto organizzativo dell'azienda. Al riguardo sottolinea l'opportunità che la Commissione, in sede di indagine, valuti anche gli aspetti di *governance*, e quindi l'intera configurazione dei rapporti e dei poteri del Governo nei confronti dell'azienda Ferrovie dello Stato.

La senatrice PALERMO *(RC-SE)* dichiara il proprio favore per le finalità dell'indagine conoscitiva, ed in particolare per la decisione di concentrarsi sull'analisi dei costi e del progetto di realizzazione dell'Alta velocità ferroviaria. Ritiene che non sia opportuno, almeno in termini di priorità, approfondire profili ulteriori e ribadire l'esigenza di affrontare degli investimenti in corso per le tratte ad Alta velocità.

Il senatore FUDA *(Misto-PDM)* interviene brevemente osservando che la precisazione del senatore Cicolani in ordine all'opportunità di valutare i profili relativi all'assetto organizzativo dell'azienda e agli aspetti di *governance*, rappresenta una mera integrazione al programma dell'indagine conoscitiva e non esclude, in quanto tale, l'analisi dei costi di realizzazione del progetto di Alta velocità.

Il senatore Paolo BRUTTI *(Ulivo)*, dopo aver ricordato come il programma dell'indagine preveda due aspetti specifici, l'uno relativo alla situazione finanziaria dell'azienda Ferrovie dello Stato e l'altro ai profili concernenti la rete ad Alta velocità, si sofferma su quest'ultimo tema. Al riguardo osserva come sia opportuna una ricognizione dello stato dei progetti relativi alle tratte del Corridoio 5.

Svolge poi talune considerazioni sulla proposta di integrazione formulata dal senatore Cicolani, ritenendo condivisibile la necessità di valutare l'assetto dei rapporti tra Governo e Ferrovie. Al fine di valutare i costi sostenuti per la realizzazione di tratte ferroviarie Alta velocità in Italia rispetto ad analoghi interventi effettuati in altri Paesi europei, ritiene opportuno che la Commissione proceda all'audizione tra l'altro anche di alcuni rappresentanti degli organismi europei competenti nel settore ferroviario.

Prende nuovamente la parola il senatore CICOLANI *(FI)* per ribadire la necessità che la Commissione valuti anche i profili relativi alla configurazione dei rapporti tra Governo e Ferrovie e dei poteri spettanti all'azionista nei confronti della Società anche a tutela dell'utenza. Al riguardo precisa inoltre come sia necessaria una nuova direttiva governativa nei confronti dell'azienda ferroviaria.

Il senatore FUDA *(Misto, PDM)* interviene brevemente per sottolineare l'opportunità che la Commissione valuti più in generale gli aspetti relativi al futuro assetto del sistema ferroviario, anche in relazione all'avvio del processo di liberalizzazione, con particolare riguardo al Mezzogiorno d'Italia e al progetto di realizzazione delle tratte ad Alta Capacità Napoli-Bari e Napoli-Reggio Calabria.

La presidente DONATI, nell'esprimere apprezzamento per le osservazioni ed i rilievi formulati, propone di integrare il programma dell'indagine conoscitiva prevedendo in primo luogo che l'indagine debba mettere a fuoco sia la situazione dei progetti previsti per le tratte Milano-Verona-Trieste, Milano-Genova, Torino-Lione, Tunnel del Brennero, Napoli-Reggio Calabria nonché del progetto reiteratamente presentato di alta capacità Napoli-Bari sia lo stato delle procedure in corso, degli affidamenti e delle valutazioni ambientali. In secondo luogo ritiene opportuno che nel corso dell'indagine si valutino la valenza e l'efficienza delle procedure decisionali, di regolazione, di gestione dell'azienda Ferrovie dello Stato rispetto all'azionista di maggioranza e ai Ministeri competenti per la vigilanza sugli interventi e sul contratto di servizio nonché l'impatto dei processi di liberalizzazione in atto a livello europeo nel contesto italiano.

La proposta di indagine conoscitiva, come integrata. viene quindi accolta dalla Commissione all'unanimità.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto interministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'anno 2006, relativo a contributi da erogare ad enti operanti nel settore della navigazione aerea (n. 65)

(Parere al Ministro dei trasporti, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Esame e rinvio)

Il relatore FUDA *(Misto-PDM)* illustra il provvedimento in titolo, osservando come con lo schema di decreto in esame si proceda alla ripartizione dei fondi iscritti sul capitolo 2032 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti, finalizzata all'assegnazione dei contributi ad enti operanti nel settore della navigazione aerea, il cui relativo riparto è annualmente effettuato da ciascun Ministro con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro previo parere della Commissioni parlamentare competenti alle quali vengono altresì inviati i rendiconti annuali dell'attività svolta dai suddetti enti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, intendendosi corrispondentemente rideterminate le relative autorizzazioni di spesa.

Dopo aver precisato che per l'anno 2006, la somma stanziata ammonta complessivamente ad euro 343.000, allo stato interamente disponibile, a favore della direzione generale per la navigazione aerea presso il Ministero dei trasporti, sottolinea che lo schema di decreto in esame pro-

pone di suddividere tale somma, tra gli enti operanti nel settore della navigazione aerea che annualmente ricevono tali tipologie di contributi, in particolare l'*Joint Aviation Authorities* (J.A.A.), l'*Institut du Transport Aerien* (I.T.A.), l'Aero Club d'Italia ed infine l'Istituto Italiano di Navigazione.

Dopo aver fatto presente che, come di consueto, allo schema di decreto sono allegati i bilanci consuntivi e i rendiconti dell'attività svolta nel corso nell'anno 2005 dagli enti cui sono indirizzati i contributi, sottolinea che rispetto l'anno 2005, lo stanziamento disponibile è diminuito di circa 28.000 euro e che una quota assai ridotta di risorse (6.800 euro circa) era stata destinata al finanziamento di enti del settore marittimo.

Conclude osservando che la ripartizione proposta con lo schema in esame è complessivamente in linea con quella adottata negli anni precedenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 63)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 25-*ter*, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Esame e rinvio)

Il relatore FILIPPI *(Ulivo)* illustra il provvedimento in titolo, osservando come esso si inquadri nell'ambito del processo di riordino ministeriale, avviato con il decreto legge suddetto. Dopo aver brevemente dato conto della ripartizione delle competenze fra i due Ministeri, così come risultante dal decreto-legge n. 181 del 2006, si sofferma sulle misure di attuazione di cui al DPCM del 5 luglio 2006. In tale provvedimento, suddiviso in otto articoli, oltre ad essere individuate con maggiore puntualità le competenze spettanti ai due Ministeri, sono dettate anche norme relative alle articolazioni amministrative dei due dicasteri. Procede quindi ad illustrare nel dettaglio le norme del provvedimento in esame. Al riguardo precisa che le disposizioni possono essere ricondotte, sostanzialmente, a tre categorie: modifiche volte alla correzione di refusi e a garantire il coordinamento dell'atto con il quadro normativo vigente; interventi che incidono direttamente sulle competenze dei due dicasteri ed infine previsioni che intervengono sulle strutture organizzative interne dei Ministeri, al fine di dare più compiuta e puntuale attuazione al criterio di riparto delle competenze.

Fra le disposizioni correttive e di coordinamento segnala la modifica di cui alla lettera c), punto 1 e quella di cui alla lettera d), punto 2, delle quali illustra brevemente la portata.

Tratta quindi delle modifiche che intervengono sul riparto di funzioni fra i due Ministeri, osservando che esse, da un lato, mirano ad una mi-

gliore esplicitazione dei rispettivi ambiti di competenza e, dall'altro, alla introduzione dello strumento del concerto per l'esercizio di quelle funzioni per le quali è evidente la presenza di interferenze fra i due dicasteri. Ricorda inoltre che il decreto legge n. 181, nella parte in cui modifica l'articolo 42 del Decreto legislativo n. 300 del 1999, prevede, fra l'altro, espressamente l'esercizio condiviso delle competenze in materia di sicurezza e regolazione tecnica.

Dopo aver dato conto, a titolo esemplificativo, di alcune correzioni di tale natura, si sofferma sulle previsioni volte a dare attuazione sul piano amministrativo al criterio di riparto di competenze tra i Ministeri interessati. Al riguardo osserva come tali interventi mirino alla univoca identificazione delle strutture organizzative, anche attraverso una revisione di quanto originariamente previsto dal DPCM del luglio 2006. Tratta in particolare delle previsioni di cui alle lettere d) ed e). Dopo aver illustrato la previsione di cui al punto 5 della lettera d), e quella, relativa agli aspetti della gestione delle risorse umane, di cui al punto 1), ricorda che, come precisato nella relazione, tutte le disposizioni sono prive di riflessi finanziari e che, comunque, per tali profili il provvedimento è stato assegnato per il parere alla Commissione Bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,50.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Martedì 23 gennaio 2007

43ª Seduta

Presidenza del Presidente
CUSUMANO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CUSUMANO, rivolte parole di saluto al sottosegretario Mongiello, cui formula un augurio di buon lavoro, richiama l'attenzione della Commissione sulle gravi conseguenze per l'agricoltura italiana delle attuali avverse condizioni climatiche sulle colture e delle preoccupanti previsioni formulate dagli esperti. Ravvisa, quindi, l'opportunità che il ministro De Castro possa venire, quanto prima, a riferire su tali questioni in Commissione per affrontare alcune delle gravi problematiche del comparto primario.

La senatrice NARDINI *(RC-SE)* ringrazia il Presidente per aver sollevato una questione di rilevante interesse come quella del cambiamento climatico e degli effetti negativi che produrrà per l'agricoltura. Rileva che su tali questioni il ministro De Castro potrebbe riferire alla Commissione nel corso della seduta già prevista per giovedì prossimo in relazione all'indagine conoscitiva sul tema delle biomasse. Conclude, infine, richiamando l'attenzione sul fatto che sulla costiera pugliese vi è stata una recente comparsa del fenomeno della mucillagine che potrà avere delle ripercussioni negative sul comparto della pesca.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)*, rivolto un indirizzo di saluto al sottosegretario Mongiello, ricorda che, in base alle considerazioni degli esperti, è atteso nei prossimi giorni un brusco calo delle temperature che potrà avere delle ripercussioni sull'agricoltura. Ritiene, quindi, più opportuno che, in tale ipotesi, il ministro De Castro possa ri-

ferire alla Commissione nel corso della prossima settimana. Si associa, quindi, alle considerazioni della senatrice Nardini relative al fenomeno della mucillagine in Puglia, sottolineando l'importanza di conoscere le misure che il Governo intende adottare al riguardo e ricordando che in passato si è fatto ricorso a misure drastiche come il fermo di pesca. Propone, infine, in considerazione del calendario dell'Assemblea, di valutare l'opportunità di rinviare alla prossima settimana l'audizione del ministro De Castro, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'uso delle biomasse, già prevista per giovedì 25 gennaio.

Interviene il senatore LOSURDO *(AN)* per rivolgere al sottosegretario Mongiello l'augurio di buon lavoro, a nome del suo Gruppo di appartenenza. Sottolinea, quindi, l'attuale situazione di difficoltà che devono affrontare gli agricoltori, in considerazione, ad esempio, dell'avanzato stato di maturazione delle colture, in vista delle avversità atmosferiche previste nei prossimi giorni. Richiama, inoltre, le recenti dichiarazioni del Commissario europeo Fischer Boel, sulla riforma, in sede comunitaria, della politica agricola comune, paventando i rischi che deriveranno all'agricoltura italiana nel caso di interventi riformatori eccessivi.

Interviene quindi il senatore ZANOLETTI *(UDC)* che evidenzia la necessità di svolgere un'accurata valutazione degli effetti che i cambiamenti climatici produrranno sull'agricoltura. Ravvisa, infine, l'opportunità di rinviare, in considerazione del calendario dei lavori dell'Assemblea, l'audizione del ministro De Castro prevista per giovedì 25 gennaio.

La senatrice ALLEGRINI *(AN)* si associa alla richiesta di rinviare l'audizione del ministro De Castro, e ricorda come, con riguardo al fenomeno delle avversità atmosferiche, i settori maggiormente colpiti dovrebbero essere, secondo gli esperti, quello ortofrutticolo e cerealicolo. Richiama, inoltre, il contenzioso, tuttora irrisolto, tra lo Stato e le Regioni, sui danni derivanti da precedenti calamità naturali e sottolinea la necessità di rendere operativo il Piano irriguo nazionale per affrontare le problematiche legate alla siccità.

Il senatore MARCORA *(Ulivo)* si associa alle considerazioni svolte dal presidente Cusumano, ritenendo tuttavia che pur essendovi i presupposti, non vi è la sicurezza che tali eventi calamitosi si verificheranno.

In riferimento all'audizione, già programmata, del ministro De Castro, ritiene che sarebbe inopportuno un eventuale rinvio, alla luce della disponibilità già manifestata dal rappresentante del Governo. Ritiene tuttavia che, anche alla luce degli interventi svolti, si possa valutare l'ipotesi di un breve rinvio, dopo aver accertato la disponibilità del Ministro in questo senso.

In relazione alle considerazioni della senatrice Allegrini circa il tema degli indennizzi conseguenti alle calamità naturali, ricorda che in riferimento alla riforma della legge n. 185 del 1992, approvata nel 2004, erano state già manifestate alcune perplessità, ma che tali tematiche vadano af-

frontate anche alla luce del carattere antiquato del sistema dei rimborsi rispetto ad altre esperienze europee, come quella spagnola (ove, ad esempio, parte della produzione può essere assicurata contro ogni calamità o crisi di mercato).

Ricordato poi, in relazione al contenzioso in atto tra il Ministero e le Regioni, che in alcuni casi il ritardo accumulato è dovuto agli inadempimenti regionali, conclude rilevando che la legge finanziaria 2007 ha stanziato circa un miliardo di euro, fino al 2010, per l'attuazione del Piano irriguo nazionale. Ritiene, pertanto, che tali stanziamenti consentiranno di realizzare tutti i progetti presentati, fornendo così una risposta concreta al problema della siccità.

La senatrice DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)* rileva che la Commissione deve avviare un esame serio ed approfondito per valutare le conseguenze negative degli effetti atmosferici sul comparto primario, procedendo anche all'audizione di esperti. In riferimento all'audizione del ministro De Castro, ne sottolinea la rilevanza e l'urgenza posto che la Commissione si è occupata anche nel corso dell'esame della legge finanziaria 2007 del tema delle agroenergie.

Il senatore PICCIONI *(FI)* si associa agli auguri formulati al sottosegretario Mongiello e ricorda che, nel corso della passata legislatura, con riferimento al Piano irriguo nazionale, era emersa la necessità, nel corso dell'indagine conoscitiva svolta, di procedere ad una programmazione che tenga conto anche della necessità di costruire nuove dighe. Associandosi, quindi, alla richiesta di rinviare l'audizione del ministro De Castro, sottolinea la necessità di fare maggiore chiarezza sul tema delle agroenergie anche in considerazione delle numerose disposizioni contenute nella legge finanziaria 2007.

Interviene, quindi, il sottosegretario MONGIELLO che, ricordata la sua precedente esperienza come rappresentante del Governo presso la Camera dei deputati, richiama l'importanza del confronto e del dibattito, auspicando che, all'interno della Commissione, vi possano essere delle convergenze sui temi di maggior rilievo per il comparto primario.

Con riguardo al tema dei cambiamenti climatici, ricorda il recente intervento del ministro De Castro nel corso di una trasmissione televisiva e, in riferimento alla comparsa della mucillagine sulle coste pugliesi, ricorda che si tratta di un fenomeno antico, assicurando l'impegno del Ministero per affrontare tale situazione.

Il presidente CUSUMANO, richiamata la rilevanza dei punti affrontati nel corso del dibattito, fra i quali gli effetti negativi delle calamità naturali sul comparto primario e l'importanza di adottare un adeguato Piano irriguo nazionale, assicura che avvierà gli opportuni contatti con il ministro De Castro in relazione alla data della sua programmata audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul tema delle biomasse.

IN SEDE CONSULTIVA

(1201) ***Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale***

(Parere alle Commissioni 1ª e 11ª riunite. Esame e rinvio)

Il presidente CUSUMANO, in considerazione dell'assenza del senatore Massa, che non ha potuto partecipare alla odierna seduta, invita il senatore Marcora a riferire alla Commissione sul disegno di legge in esame, sostituendo il relatore per la seduta odierna.

Il senatore MARCORA *(Ulivo)* illustra il disegno di legge n. 1201, che contiene una serie di interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale. Su tale provvedimento, all'esame delle Commissioni 1ª e 11ª riunite, la Commissione agricoltura e produzione agroalimentare è stata chiamata ad esprimere il proprio parere.

Il disegno di legge, che si compone di tre articoli, intende affrontare e contrastare il fenomeno dello sfruttamento dei lavoratori stranieri presenti sul territorio nazionale, ma privi del relativo permesso di soggiorno. Questi lavoratori si trovano ad affrontare delle situazioni di sfruttamento spesso inenarrabili ad opera di soggetti senza scrupoli che ne utilizzano la manodopera in vari ambiti produttivi tra i quali, in particolare, l'edilizia e l'agricoltura.

Al riguardo, ricorda la relazione, svolta dal ministro dell'interno Amato, nel corso dell'audizione resa a questa Commissione lo scorso 10 ottobre sulla recrudescenza di fenomeni di criminalità nelle campagne e nelle attività legate al comparto primario. In quella sede, emerse come il fenomeno del lavoro irregolare in agricoltura è particolarmente diffuso e investe un numero elevato di lavoratori che risulta spesso difficile da quantificare proprio a causa dell'irregolarità di tali situazioni.

Sottolinea, inoltre, come con riguardo allo sfruttamento della manodopera straniera in agricoltura, la 9ª Commissione ha votato all'unanimità, nella seduta del 9 novembre scorso, nel corso dell'esame congiunto, in sede consultiva, del documento XXII n. 10 e del documento XXII n. 11 un parere favorevole con osservazioni alla istituzione di un'apposita Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del caporalato e sull'impiego di manodopera straniera in agricoltura nel Mezzogiorno.

Per quanto attiene ai profili di merito, il provvedimento in esame si inserisce, prevalentemente, sull'impianto dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 286 del 1998, che raccoglie in un testo unico le disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero.

In particolare, l'articolo 1, modificando l'articolo 18 del decreto legislativo n. 286 del 1998, prevede il rilascio del permesso di soggiorno, per ragioni di protezione sociale, anche nei casi in cui venga accertata, dalla pubblica autorità, la sussistenza di rapporti di lavoro che vedano coinvolti

dei cittadini stranieri irregolarmente presenti sul territorio nazionale. A questo proposito, il provvedimento individua una serie di ipotesi fra le quali segnala la previsione di una retribuzione inferiore di un terzo rispetto alle previsioni minime dei relativi contratti collettivi di categoria o la presenza di una serie di violazioni, gravi e reiterate, della disciplina dell'orario di lavoro o delle norme che regolano i profili della sicurezza e dell'igiene nei luoghi di lavoro, oltre al caso di forme di reclutamento che violino la normativa in materia di ricerca e selezione del personale.

L'articolo in esame, però, al secondo comma non prevede, al fine di evitare oneri finanziari aggiuntivi, la partecipazione del lavoratore immigrato, che rientra in una delle ipotesi precedentemente descritte, ai programmi di assistenza e integrazione sociale attualmente previsti dal testo unico sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero.

L'articolo 2, invece, introduce una nuova fattispecie incriminatrice all'articolo 600 del codice penale prevedendo, accanto all'ipotesi di riduzione in schiavitù o servitù, quella dello sfruttamento di lavoratori. Tale previsione è volta, chiaramente, ad affrontare il grave fenomeno del caporalato, irrobustendo l'attuale apparato sanzionatorio dal punto di vista penale e amministrativo.

L'articolo in esame, inoltre, prevede la possibilità di porre sotto sequestro i luoghi di lavoro nel caso in cui venga riscontrata l'occupazione illegale di almeno quattro lavoratori presenti irregolarmente sul territorio nazionale.

Vengono altresì formulate alcune sanzioni accessorie che conseguono alla condanna per l'occupazione e lo sfruttamento di lavoratori stranieri irregolari. Fra queste segnala la perdita di eventuali agevolazioni o finanziamenti, siano essi di natura regionale, nazionale o comunitaria, oltre alla sospensione, per il periodo di un mese, dell'attività di impresa, nell'ipotesi di sfruttamento di almeno tre lavoratori stranieri irregolari.

L'articolo 3, infine, disciplina l'entrata in vigore del provvedimento che non comporta, come emerge dalla relazione tecnica allegata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DI DOMANI

Il presidente CUSUMANO avverte che l'Ufficio di Presidenza, già convocato domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 15, per l'audizione di Assobirra, è anticipato alle ore 14,30, e la seduta della Commissione, già convocata alle ore 15,30, è anticipata alle ore 15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,40.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 23 gennaio 2007

39ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro della salute Livia Turco.

La seduta inizia alle ore15,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizione del Ministro della salute

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 14 dicembre 2006.

Il ministro Livia TURCO si sofferma sulla questione delle liste d'attesa, rilevandone in primo luogo le cause, di natura spesso organizzativa, nonché le aree mediche nelle quali il problema risulta essere più grave. Ricorda quindi l'intesa siglata con le regioni nel marzo del 2006, finaliz-

zata proprio alla riduzione delle liste d'attesa, cui il Governo intende dare attuazione, attraverso la realizzazione di un piano nazionale per il contenimento delle liste stesse. Specifica a tale proposito che tale piano dovrà essere completato da appositi piani regionali e aziendali. Si sofferma quindi sui contenuti specifici del piano che il Governo intende attuare, nonché sugli aspetti di metodo relativi al percorso di approvazione.

Quanto al tema specifico dell'attività libero-professionale intramuraria, ricorda la necessità di predisporre nelle singole aziende gli spazi che ne consentano lo svolgimento, nonché la dotazione finanziaria già prevista a questo scopo a favore delle regioni. Mette inoltre in evidenza la necessità di affrontare la questione dell'*intramoenia,* nonché dell'esclusività del rapporto di lavoro con le strutture pubbliche dei dirigenti medici di strutture complesse, seguendo un percorso di confronto con le rappresentanze sindacali e di categoria coinvolte. Mette inoltre in evidenza l'opportunità di inquadrare la questione in un organico riassetto dei moduli organizzativi della sanità, al cui studio sta attualmente dedicandosi l'Esecutivo.

Interviene brevemente il presidente MARINO, formulando l'auspicio che i lavori della Commissione possono costituire un utile contributo all'opera del Governo.

Il senatore CURSI *(AN)* rileva il fallimento della formula dell'*intramoenia* ai fini di una effettiva riduzione delle liste d'attesa, nonché il perdurare di una situazione di disagio che grava sui cittadini. Passa quindi ad esprimere alcune considerazioni circa la necessità di una maggiore responsabilizzazione delle amministrazioni regionali. Dopo essersi soffermato sul tema dell'esclusività del rapporto di lavoro dei direttori sanitari degli IRCCS, auspica che il Governo svolga un'opera di riforma che valorizzi esclusivamente i meriti dei professionisti della sanità.

Il senatore TOMASSINI *(FI)*, dopo aver fatto presenti i ritardi nella realizzazione delle strutture necessarie allo svolgimento dell'attività intramuraria e la sussistenza di disposizioni punitive nei confronti di determinate figure nell'ultima legge finanziaria, rileva la mancanza di un effettivo legame fra l'attività libero-professionale e la lunghezza delle liste d'attesa. Esprime quindi alcune considerazioni circa l'assenza di vantaggi di eventuali norme tese a scoraggiare la libera professione o ad imporre l'esclusività del rapporto di lavoro con le strutture pubbliche. Dopo aver manifestato perplessità circa la rappresentatività delle organizzazioni sindacali consultate dal Governo, sottolinea l'importanza di un'effettiva autonomia delle regioni nella definizione delle opportune strategie organizzative.

La senatrice BINETTI *(Ulivo)*, dopo aver svolto talune riflessioni in merito all'opportunità di un riordino complessivo della *governance* clinica, giudica altrettanto importante individuare con sollecitudine soluzioni concrete volte a migliorare la qualità del sistema sanitario.

Il senatore BOSONE *(Aut)*, premessa l'assenza di un legame tra l'attività libero-professionale intramuraria e la riduzione delle liste di attesa, si sofferma sui tempi necessari per l'adeguamento delle strutture sanitarie ai fini dello svolgimento dell'attività *intramoenia*. Giudica infine importante riconoscere la centralità della pratica medica e di una programmazione relativa all'ambito delle lungodegenze, nonché riconsiderare la *governance* degli IRCCS e il sistema di tariffazione delle prestazioni sanitarie.

Il senatore MASSIDDA *(DC-PRI-IND-MPA)*, dopo aver richiamato il dibattito svolto nella scorsa legislatura con riferimento agli interventi di *governance* del sistema sanitario, auspica che sui principali temi si evitino atteggiamenti pregiudiziali e si sofferma sull'inadeguatezza del termine entro cui le strutture sanitarie sono chiamate ad assicurare lo svolgimento generalizzato dell'attività professionale intramuraria.

La senatrice BIANCONI *(FI)*, espresso apprezzamento per la scelta del Ministro di tener conto degli esiti dell'indagine conoscitiva in titolo, svolge considerazioni sull'importanza che l'Esecutivo in carica non disattenda le scelte effettuate dal precedente Governo di Centro-destra, con riferimento, tra l'altro, alla riduzione delle liste di attesa, all'esclusività del rapporto medico e agli interventi in materia di igiene sanitaria.

Agli interventi, replica il ministro Livia TURCO, che dà conto delle principali iniziative ministeriali dalle quali emerge sia una visione prospettica, sia la concretezza di interventi puntuali. Ritiene poi improcrastinabile l'individuazione di una soluzione normativa in merito all'esercizio dell'attività intramuraria, che dovrà tener conto della centralità del servizio pubblico e della valorizzazione dell'attività professionale. Affronta infine il tema delle liste di attesa, negando che il Governo abbia disconosciuto le scelte adottate nella precedente legislatura.

Il presidente MARINO chiede al Ministro la disponibilità ad intervenire in altra seduta per dar conto dei piani regionali di attuazione riferiti alle liste di attesa, che saranno trasmessi al Dicastero entro il prossimo 31 gennaio. Dopo aver ricevuto assicurazione in tal senso, la ringrazia e dichiara chiusa la procedura informativa all'ordine del giorno.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore GRAMAZIO *(AN)* informa di avere presentato un'interrogazione riguardante i recenti accadimenti che hanno interessato il Policlinico Umberto I, per la quale ritiene importante un sollecito svolgimento in Commissione con la presenza del Ministro.

Il PRESIDENTE dà assicurazioni in merito alla propria disponibilità ad inserire sollecitamente all'ordine del giorno della Commissione, quando ve ne saranno le condizioni, lo svolgimento della richiamata interrogazione qualora essa sia trasmessa alla Commissione stessa.

La seduta termina alle ore 17,05.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 23 gennaio 2007

23ª Seduta

Presidenza del Presidente
VILLONE

La seduta inizia alle ore 15,10.

(1134) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a New Delhi il 3 febbraio 2003***

(Parere alla 3ª Commissione. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore PALMA *(FI)* chiede che l'esame del disegno di legge in titolo sia rimesso alla Commissione in sede plenaria.

Il presidente VILLONE avverte che l'esame è conseguentemente rimesso alla Commissione in sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto.

(1231) ***Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 2ª e 13ª riunite su testo ed emendamenti. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore PALMA *(FI)* chiede che l'esame del disegno di legge in titolo e degli emendamenti ad esso riferiti sia rimesso alla Commissione in sede plenaria.

Il presidente VILLONE avverte che l'esame è conseguentemente rimesso alla Commissione in sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1ª e 11ª RIUNITE

(1ª - Affari costituzionali)
(11ª - Lavoro, previdenza sociale)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

– Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale (1201).

COMMISSIONI 2ª e 13ª RIUNITE

(2ª - Giustizia)
(13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 18,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali (1231) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– SCHIFANI ed altri. – Misure per i conduttori di immobili in condizione di particolare disagio abitativo, conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio in determinati comuni (1117).

– EUFEMI e LIBÈ. – Interventi per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali (1142).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 12,30 e 15,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

– Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali (1231) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

– BIANCO ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale del *Braille* (900).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).

– Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 299, concernente abrogazione del comma 1343 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni in materia di decorrenza del termine di prescrizione per la responsabilità amministrativa (1236).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– PASTORE ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» in memoria delle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 (5).

– Sabina ROSSA ed altri. – Istituzione del «Giorno della memoria» dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice (1003).

– BUTTIGLIONE ed altri. – Istituzione del «Giorno della Patria» in data 12 novembre, in memoria delle vittime italiane di Nassiriya e delle altre missioni di pace all'estero (1139) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Unione dei Democratici-cristiani e di Centro, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– QUAGLIARIELLO ed altri. – Istituzione della «Giornata della memoria» dedicata ai martiri per la patria e la libertà caduti sul fronte della lotta al terrorismo internazionale (1168).

– Rosa Maria VILLECCO CALIPARI ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» dedicato ai civili e ai militari caduti nell'ambito di missioni internazionali (1173).

– e della petizione n. 115 ad essi attinente.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).

– TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (313).

– CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).

– e delle petizioni nn. 69 e 189 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).

– COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).

– CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).

– BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).

V. Esame dei disegni di legge:

– STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).

– Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

– SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).

– Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).

– STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).

– CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).

– DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).

– e della petizione n. 62 ad essi attinente.

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte (1084) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; D'Elia ed altri; Graziella Mascia ed altri; Piscitello).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ZANETTIN ed altri. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente la soppressione della pena di morte (1086).

IX. Esame dei disegni di legge:

– SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).

– MANTOVANO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia (947).

– ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).

– SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (3).

– BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357).

– MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (433).

– CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (542).

– MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (687).

– RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (665).

– BINETTI e BAIO DOSSI. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (773).

– DEL PENNINO e BIONDI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (818).

IN SEDE REFERENTE

Esame dei disegni di legge:

– Introduzione degli articoli 613-*bis* e 613-*ter* del codice penale in materia di tortura (1216) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pecorella; Forgione e Farina Daniele; De Zulueta ed altri; Suppa ed altri).*

– BIONDI. – Introduzione dell'articolo 593-*bis* del codice penale concernente il reato di tortura (324).

– BULGARELLI. – Introduzione nel codice penale del reato di tortura e modifiche al codice di procedura penale (789).

– PIANETTA. – Introduzione del reato di tortura (895).

– IOVENE ed altri. – Introduzione dell'articolo 593-*bis* del codice penale concernente il reato di tortura e altre norme in materia di tortura (954).

– DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche agli articoli 480, 615 e 638 del codice di procedura civile, in materia di intimazione ad adempiere e procedimento di ingiunzione (1073).

– CALVI. – Riforma della parte generale del codice penale (483).

– BULGARELLI. – Norme in materia di recidiva (822).

– Massimo BRUTTI ed altri. – Abrogazione della legge 5 dicembre 2005, n. 251, e disposizioni in materia di prescrizione del reato (878).

– CENTARO ed altri. – Riforma del libro I del codice penale (1074).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a New Delhi il 3 febbraio 2003 (1134).

II. Esame dei disegni di legge:

– MALABARBA. – Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo (83).

– MORSELLI. – Riforma della politica di cooperazione allo sviluppo (185).

– MANTICA ed altri. – Riforma della disciplina dell'attività di cooperazione allo sviluppo dell'Italia (517).

DIFESA (4ª)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 14 e 20,30

ORE 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 23 agosto 2004, n. 226, e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 197, con particolare riferimento alle prospettive evolutive del ruolo delle Forze armate nella costruzione del processo di pace, anche in relazione agli altri soggetti coinvolti in tale processo: audizione del Capo di Stato Maggiore della Marina.

ORE 20,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sullo stato di attuazione del programma pluriennale relativo allo sviluppo del velivolo *Joint Strike Fighter*-JSF.

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

– Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Ricognizione delle strutture e funzioni dei Ministeri del commercio internazionale e dello sviluppo economico» (n. 60).

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 15,15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).

– COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).

– BENVENUTO. – Modifica dell'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).

– GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).

– EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).

IV. Esame del disegno di legge:

– BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiani per beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (184).

– BENVENUTO. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1º gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).

– BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).

– EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

– Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca (1214).

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

– CUSUMANO e BARBATO. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (502).

– ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1011).

– Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1169).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 14,30

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulla situazione economica e finanziaria delle Ferrovie dello Stato e sullo stato dei cantieri e dei costi dell'alta velocità ferroviaria.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 63).

– Schema di decreto interministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'anno 2006, relativo a contributi da erogare ad enti operanti nel settore della navigazione aerea (n. 65).

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri professor Fabio Gobbo sulla ricognizione del CIPE sullo stato di attuazione della Legge obiettivo.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura (933).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– DE PETRIS. – Modificazioni alla disciplina delle denominazioni d'origine dei vini (236).

– SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Disciplina delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche dei vini (745).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale (1201).

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE (691).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 15,15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento delle direttive 2004/9/CE e 2004/10/CE, in materia di applicazione e controllo dei principi di buona pratica di laboratorio per le prove sulle sostanze chimiche» (n. 55).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti i profili ambientali del ciclo della carta: discussione della proposta di documento conclusivo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 13,30

Comunicazioni del Presidente.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 14

Audizione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sul Contratto di Servizio tra RAI e Ministero delle comunicazioni per il triennio 2007-2009.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 12,20 e 12,30

ORE 12,20

Comunicazioni del Presidente.

ORE 12,30

Audizione del Ministro dell'interno.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 24 gennaio 2007, ore 8,30

Audizione del capo del Dipartimento della Protezione Civile, dottor Guido Bertolaso.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,15

Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

NOTIZIARIO

DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI

Sedute di martedì 23 gennaio 2007

I N D I C E

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa . . . . . *Pag.* 69

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Martedì 23 gennaio 2007

Presidenza del Presidente
Andrea RIGONI

La seduta inizia alle ore 19,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Andrea RIGONI, *presidente*, ringrazia il Rappresentante permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, ambasciatore Pietro Lonardo, per essere – come di prassi – presente alla riunione della Delegazione.

Ricorda che – nell'ambito di ciascuna Commissione – esistono o possono essere istituite alcune sottocommissioni. L'appartenenza a tali sottocommissioni è tuttavia decisa ed organizzata da ciascuna commissione ed è di fatto impossibile assicurare a tutti i parlamentari della Delegazione l'appartenza ad una di esse, essendo attualmente costituite 25 sottocommissioni (a fronte dei 36 parlamentari della Delegazione), nelle quali in genere è ammessa al massimo una presenza per ciascuna nazionalità. Invita quindi i colleghi a partecipare assiduamente ai lavori delle Commissioni al fine di essere inseriti nelle sottocommissioni e di comunicare comunque le proprie scelte anche alla Segreteria della Delegazione, che si attiverà al fine di ottenere la più ampia partecipazione italiana.

Per quanto riguarda l'iniziativa che la Delegazione aveva deciso di assumere, volta a promuovere in seno al Consiglio d'Europa un dibattito di attualità per una moratoria internazionale delle esecuzioni capitali comunica che il *Bureau* ha rinviato tale dibattito alla Sessione di aprile, essendo quella di gennaio, in corso di svolgimento, già completa negli argomenti da trattare. Si riserva quindi di riproporre la questione nel prossimo *Bureau*, al fine di poterla calendarizzare nella prossima Sessione di aprile e preannuncia che è suo intendimento informare i Presidenti delle Camere, nonchè i Presidenti delle Commissioni affari esteri di Camera e Senato ed il Ministro per gli affari esteri dell'iniziativa che la Delegazione intende assumere, che peraltro si pone nella stessa linea del più ampio intendimento del Governo di promuovere una moratoria internazionale nell'am-

bito delle Nazioni Unite. Ricorda che il dibattito di attualità si conclude senza un voto: si tratta quindi di una procedura che consentirebbe un'ampia discussione, alla quale dovrebbe poi seguire un ulteriore dibattito – eventualmente con procedura d'urgenza – da concludere invece con l'approvazione di un testo. Un'altra alternativa, visto che il dibattito di attualità è stato rinviato ad aprile, sarebbe quella di elaborare sin d'ora un testo e chiederne la calendarizzazione di un dibattito che si concluderebbe con un voto.

Comunica inoltre, in riferimento al ricevimento che la Delegazione – ove nulla osti da parte delle Presidenze delle Camere – promuoverà il prossimo 18 aprile, che sarebbe sua intenzione coinvolgere alcune Camere di commercio, per far conoscere con l'occasione la tradizione gastronomica italiana. Invita quindi i colleghi ad attivarsi al fine di ottenere tale partecipazione all'iniziativa, la cui data è stata scelta anche per sottolineare i 50 anni dalla firma del Trattato di Roma.

Preannunzia inoltre alcune iniziative regolamentari, che tuttavia devono ancora essere definite, volte a modificare l'attribuzione delle nomine in seno alle singole Commissioni, nel senso di assegnarle ai Gruppi politici e non più alle singole delegazioni.

Il deputato Pietro MARCENARO *(Ulivo),* con riferimento alla questione posta nella precedente riunione di Delegazione, relativa all'individuazione di una terna di nomi per la nomina di un componente italiano nel Comitato per la prevenzione della tortura, dichiara di aver individuato alcuni nominativi.

Per quanto riguarda l'iniziativa di promuovere una moratoria internazionale sulle esecuzioni capitali, non ha preclusioni procedurali, ma ritiene importante ottenere un voto del Consiglio d'Europa entro la Sessione di giugno, visto che l'iniziativa del Governo in seno all'ONU sarà nel mese di settembre. Ritiene comunque che l'iniziativa debba ricevere il maggior numero di adesioni sia nell'ambito della Delegazione che dai singoli Gruppi politici.

Sottolinea infine l'opportunità di ricevere ogni informazione concernente l'attività del Consiglio d'Europa, ad esempio relativa alle modalità per far parte delle sottocommissioni, in tempo utile per svolgere al meglio la propria attività.

Il deputato Dario RIVOLTA *(FI)* ritiene che delle due soluzioni proposte dal Presidente sia migliore la prima, in quanto il dibattito di attualità consente un ampliamento della discussione. Inoltre, promuovere nella prossima Sessione di aprile il dibattito di attualità e poi in quella di giugno il dibattito di urgenza consentirebbe di impegnare per due Sessioni l'ordine del giorno del Consiglio d'Europa, con un dibattito di grande rilevanza promosso dall'Italia. In tal modo, l'iniziativa parlamentare sarebbe di supporto rispetto a quella che il Governo intende promuovere a settembre in seno alle Nazioni Unite, ma conserverebbe anche una propria autonomia. Osserva in conclusione che sarebbe opportuno convocare già domani una conferenza stampa per preannunziare l'iniziativa.

Il senatore Massimo LIVI BACCI *(Ulivo)* ritiene che si debba svolgere anche una riflessione sul contenuto della moratoria che si vuole proporre, nel senso di chiarire se si intende ottenere l'abolizione delle esecuzioni o della condanna alla pena capitale.

Il deputato Marco ZACCHERA *(AN)* osserva che se si decide di presentare un documento, il relativo testo deve essere condiviso dalla Delegazione e avere un tenore condivisibile a livello internazionale.

Il deputato Pietro MARCENARO *(Ulivo)* ritiene che se anche la soluzione prescelta è quella di promuovere prima un dibattito e poi un voto, sarebbe comunque importante predisporre sin d'ora un documento, sul quale far convergere l'adesione del maggior numero di parlamentari.

Il senatore Andrea MANZELLA *(Ulivo)* concorda nel ritenere necessario che il Consiglio d'Europa approvi formalmente un testo, se davvero si vuole un'azione a sostegno dell'iniziativa del Governo italiano, che, come è stato detto, sarà proposta in seno alle Nazioni Unite nel prossimo mese di settembre.

Andrea RIGONI, *presidente*, nel raccogliere le osservazioni dei colleghi, che ringrazia per il loro contributo, osserva in conclusione che la decisione della Delegazione è di procedere prima ad un dibattito di attualità e poi all'approvazione di una risoluzione, a conclusione del successivo dibattito d'urgenza. Affida quindi al deputato Marcenaro, per la maggioranza, e al deputato Azzolini, per l'opposizione, l'incarico di seguire la procedura prima descritta.

Il deputato Dario RIVOLTA *(FI)* in riferimento all'iniziativa proposta per il 18 aprile, ritiene che essa non debba essere un «fiera campionaria», bensì una sorta di «giornata di simpatia», che potrebbe vedere accanto ad una iniziativa gastronomica un'altra culturale eventualmente da promuovere presso l'Istituto italiano di cultura.

Il senatore Andrea MANZELLA *(Ulivo)* concorda con le osservazioni del deputato Rivolta.

Andrea RIGONI, *presidente*, si riserva di valutare le iniziative possibili, dopo aver aquisito la necessaria autorizzazione delle Presidenze delle Camere.

Il deputato Dario RIVOLTA *(FI)* ricorda che è previsto domani il voto conclusivo sulla situazione attuale in Kosovo. A tale riguardo, la Commissione affari esteri della Camera ha votato all'unanimità un docu-

mento nel quale emerge con chiarezza che le decisioni sul futuro stato del Kosovo debbano essere prese all'unanimità delle parti coinvolte nel negoziato, mentre la risoluzione che andrà domani al voto dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa contempla la possibilità di arrivare a decisioni definitive anche senza l'unanimità.

Il deputato Pietro MARCENARO *(Ulivo)* concorda sull'opportunità di confermare, nella sede del Consiglio d'Europa, l'indirizzo definito nell'ambito della Commissione affari esteri della Camera.

Il senatore Massimo LIVI BACCI *(Ulivo)* ripropone la questione della partecipazione dei senatori all'attività delle Assemblee internazionali: se non si trova una soluzione nei regolamenti parlamentari, dovrebbe subentrare un *gentlement agreement* nell'ambito dei vari Gruppi.

Il senatore Pasquale NESSA *(FI)* concorda.

Il senatore Andrea MANZELLA *(Ulivo)* concorda, pur sottolineando che il Senato inizierà le votazioni domani pomeriggio invece che domani mattina, forse a seguito delle richieste in tal senso pervenute dalla Delegazione.

Sottolinea infine la necessità di ottenere una migliore gestione dell'attribuzione dei rapporti nell'ambito delle Commissioni: di fatto essi vengono spesso assegnati alle stesse persone.

Il senatore Stefano MORSELLI *(AN)* osserva che il peso dell'Italia nell'ambito degli Uffici di presidenza delle Commissioni è molto scarso ed il fatto che non vengano assegnati rapporti ai parlamentari italiani è una conseguenza della scarsa presenza negli Uffici di presidenza e nei Gruppi

Andrea RIGONI, *presidente*, osserva che ha ben presente il fatto che raramente vengano assegnati rapporti ai parlamentari italiani: a tal fine è tuttavia necessario che ciascuno agisca nei propri gruppi di appartenenza, in quanto sono i gruppi che determinano anche l'attribuzione dei rapporti.

Per quanto riguarda la partecipazione dei senatori all'Assemblea parlamentare, ricorda di essersi già attivato presso le Presidenze delle Camere, ma è opportuno che ognuno agisca nei propri gruppi di appartenenza affinchè sia eventualmente individuata, volta per volta, una delegazione concordata di senatori di maggioranza e opposizione.

Il senatore Gianpiero Carlo CANTONI *(FI)* nella sua qualità di vice Capo gruppo di Forza Italia, precisa che fino a quando la situazione politica al Senato è di sostanziale parità, vi sarà una oggettiva difficoltà ad un qualunque accordo.

Andrea RIGONI, *presidente*, nel ringraziare gli intervenuti, dà la parola al Rappresentante permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, che svolge una relazione sulle principali tematiche oggetto di esame da parte del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa e sulla delicata questione, che coinvolge in prima persona l'Italia, relativa alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

La seduta termina alle ore 21,10

€ 4,60